



XMVS

17 Ottobre 1996

SI FORP?

Ad Alberto Raviola
e p.c. M.Sberna, MV.Sardella

Caro Alberto,

sono francamente sempre più stupefatto dal Tuo stile di lavoro e di relazione.

Non mi riferisco qui al fatto che da 7 anni aspetto un Convegno sull'Animazione in Veneto, che Tu, non io, hai proposto. Nè cito il silenzio calato sul VR-TEAM, di cui Ti eri assunto la responsabilità. Non parlo del Tuo silenzio vagamente omertoso su lavori come Gorla e ESAE, che ha già creato qualche pasticcio, col rischio che io finissi per screditare Te e di riflesso l'ARIPS. Non rivango la patetica vicenda di ARIPSEST e della Tua presenza settimanale in ARIPS, mai tentate nè attuate in forma seria. Non sottolineo la Tua reazione (nulla) alla mia lettera in risposta alla Tua perorazione estiva. Non cito nemmeno la questione FOR di cui dovevi essere il naturale referente e che hai scaricato con poca eleganza. Nè insisto sul fatto che per "problemi di famiglia" non trovi il tempo di scrivere una lettera alle 20 Regioni e dare ordine alla Paola di spedirla.

Mi limito a sbalordire di fronte al fatto che, per un Convegno ipotizzato oltre 2 anni fa e rinviato ormai 2/3 volte:

- dimentichi di convocare uno staff o di dare un briefing ai relatori;
- faxi il 16 Ottobre una richiesta per il 26 dello stesso mese, di "una sintesi oppure dell'intera relazione" (su che?)
- ometti di dirci dove sono e quando si discutono i dati della ricerca
- richiedi che ci preoccupiamo noi delle copie, quando Tu sei il responsabile del progetto ed hai una Segretaria (Paola) a disposizione (quando e a chi chiederai di riempire le cartelle?)

Insomma sono stufo del Tuo stile dilettantistico e approssimativo, del tutto irresponsabile. NON farò alcuno schema, nè so se il mio pessimo umore mi consentirà di venire a parlare (di cosa, poi?) il 26 p.v.. Sperando che questo contribuisca a farTi diventare più adulto, Ti saluto

A Guido Contessa
e p.c. M.V.Sardella, M.Sberna

Carissimo Guido,

lo stupore per la Tua invettiva è inversamente proporzionale alla sofferenza che mi ha provocato. Mi pare che Tu metta in fila una serie di episodi che ti hanno infastidito e che mai prima d'ora avevi trovato l'occasione o la volontà di esternarmi, e in questo senso me l'aspettavo. D'altro canto il dolore che mi provocano è probabilmente collegato alla veridicità di alcuni, all'insensatezza di altri, all'incomprensibilità di altri ancora.

Inoltre la scelta di fare della Tua lettera una "lettera circolare" o pubblica, è giustificata solo dalla seconda parte della stessa (riguardante il 26 p.v.) e mi induce a pensare che questa sia la Tua "vera" risposta alle mie elucubrazioni estive, con un approfondimento di questioni personali e professionali che, da una lettura a posteriori, da me venivano tirate in ballo anche con risvolti autobiografici.

In ordine alle questioni di contenuto:

- il Convegno e il Team: hai ragione nel dire che mia è stata la proposta, ma nel lungo periodo che è passato dal momento del lancio dell'idea, molte cose non sono andate per il verso giusto: la inesistenza dei dati della ricerca, la scomparsa degli animatori, le difficoltà di accordo con il Provolo, e sicuramente un disinteresse da parte mia; in relazione a ciò il Team non ha mai "preso il largo" per quanto riguarda attività di animazione, ma che per quanto riguarda gli aspetti della formazione io mi sono sempre impegnato e alcune cose si stanno facendo (la docenza a Trento per conto dell'Afos e i due FSE per Animatrici Turistiche, di cui aspettiamo risposta a giorni).

- Esae e Gorla: non capisco a quali "pasticci" ti riferisca e se per caso questi riguardano i deliri di Quilici nelle fasi di trattativa con Egeo o Asied, ti prego di sentire anche la mia versione dei fatti prima di pensare che io non sia attento a decisioni del CD di Arips o non sia in grado di gestire un ruolo, fare un progetto e che altro. Inoltre non mi pare sia una consuetudine (ma posso sbagliarmi) che Tu o altri di Arips o degli altri sistemi, relazionino dettagliatamente su propri lavori se non in momenti di studio, confronto o ricerca. Riconosco però il fatto che possa esserci da parte Tua un desiderio di conoscere e di confrontarti con me: i lavori che citi sono stati veicolati da te nei miei confronti. Inoltre non ho mai pensato che sia stato frutto di un "atteggiamento omertoso" il fatto che io sia venuto a sapere in maniera del tutto casuale e in circostanze informali, che Tu ed altri di Arips realizzavate un T-group con gli allievi Esae (quelli che hanno seguito lo scorso anno il corso di Psicologia Sociale) credo anche per le mie insistenti richieste alla Direttrice Bertani di aprire il loro nuovo anno con un'esperienza forte di autocentratura.

- AripsEst e Arips: l'idea di AripsEst è sempre rimasta tale (ad eccezione di due o tre incontri con Ferruccio, Loredana, Laura e Margherita) e non si è mai trasformata in realtà per la difficoltà anche mia (spero che questo Tu lo comprenda) di chiarezza sulle motivazioni, di definizione delle strategie, di previsione sugli sviluppi che avrebbe dovuto avere.

La mia presenza a Molinetto è stata certamente saltuaria e poco entusiasmante, ma a casa ho dedicato parte del mio tempo lavorativo per Arips (o per Egeo) e credo che non sia sempre necessaria la mia presenza in sede per essere parte di questa Associazione.

- il For: come ho già detto a Margherita non sapevo e ritengo opportuno che venga chiarita la procedura di rapporto con il cliente che (dalle Tue parole "naturale referente") deduco sia quella che chi trova un "contatto" diventa automaticamente Responsabile (per qualsiasi operazione) dei successivi rapporti; per me questa procedura non era definita e ad onor del vero, non mi sono sicuramente dato premura di accertarla tempestivamente (cosa che poteva essere fatta nell'incontro a Molinetto dove eri presente anche Tu).

- Droga: ho risposto al Tuo invito (così l'ho interpretato) che non avrei seguito la questione ma le operazioni che Tu semplifichi dicendo "scrivere una lettera e dare ordine di spedirla" per me sono diverse (reperire gli indirizzi, scegliere a quali persone inviare lettera e brochure, fotocopiare le lettere e preparare le buste, affrancare e imbucare) e in questo momento per problemi di famiglia non sono in grado di gestirle. Forse Paola sarà la Tua segretaria; la mia autorità nei suoi confronti non è certo tale che ad un mio ordine lei sia immediatamente disponibile ad eseguirlo. Infatti a tal proposito, l'intera operazione di promo del famigerato 26 p.v. è stata eseguita (in tutte le sue fasi) dal sottoscritto in parte a Molinetto e in parte a casa, vista la mancanza di tempo e la priorità per altre "promo" che vedeva impegnata a tempo pieno la segretaria.

- il Convegno sulle CT: non mi sembra esatto dire che l'appuntamento sia stato rinviato 2/3 volte; l'iniziativa doveva svolgersi il 15 giugno scorso ed è stato rinviato (su decisione condivisa da me e da Margherita) al 26 p.v. per due ordini di motivi: lo scarso numero di questionari restituiti dalle CT e un intasamento di iniziative già in calendario per il mese di giugno '96.

Per le altre questioni, non posso che darti ragione: non ho convocato uno staff, né ho dato un briefing ai relatori, anche se mi sono accorto di entrambi gli errori e nell'ultimo fax che Ti (vi) ho inviato ne faccio menzione; i dati comunque sono in Tuo possesso perché te li ho consegnati "brevi manu" a Molinetto almeno un mese fa; per quanto riguarda la richiesta di provvedere alle copie e la preparazione delle cartelle, l'invito non voleva essere una mancanza di disponibilità da parte mia nel farlo e infatti sarò Martedì prossimo a Molinetto per le ultime questioni organizzative. Ribadisco il fatto che Paola non rappresenta la "mia" segretaria e in questa operazione ha avuto infatti un ruolo marginale (stampa di etichette, e nella prima fase stampa e spedizione dei questionari).

La "reazione nulla" alla Tua risposta alla mia "perorazione estiva": non avrei trovato parole adeguate per la tristezza e lo sconcerto nel registrare che Tu sei stato l'unico a rispondere (e, ad onor del vero, "verbalmente" anche Margherita) mentre gli altri destinatari sono rimasti in un silenzio tombale.

Forse ancora ad indicare che la mia ipotesi di morte di sogno collettivo e di vita di quello individuale (o individualistico) non era poi così azzardata e lontana dalla realtà ?

Infine la Tua chiusura "sperando che questo contribuisca a farti diventare più adulto" non mi ha lasciato indifferente e alle prime reazioni di diniego e di difesa mi da l'opportunità di comunicarti alcune riflessioni.

Io credo che Tu mi conosca meglio di altri e che questa Tua ultima lettera (più nella forma che nel contenuto) ne è una chiara testimonianza. Ed è per questo che mi ha trovato "scoperto" e mi ha "colpito" soprattutto nell'ultima frase citata: sono consapevole che essere adulti sia riuscire a coniugare professione e relazioni (essere figlio, padre e compagno) in modo efficace e innovativo, ma in questa fase la mia percezione è quella di trovarmi in un fase della vita estremamente complicata (per tempi, organizzazione, senso e significato) e di incappare in mille difficoltà talvolta insormontabili fino alla paralisi.

Io non ho scelto di mettere (come te, così mi pare) il lavoro e la professione al primo posto nella vita: ci sono relazioni come quella con mio padre (recentemente, per motivi di malattia), con la mia famiglia che contano quanto i miei impegni professionali, e mi sto accorgendo che questa paritarietà genera conflitto e gioca brutti scherzi e cattive figure sia in un ambito che nell'altro.

Sento oggi che per me ciò significa gestire il presente ma per trovare presto la strada per inventare un modo di essere "più adulto", e che ciò oggi è forse il motivo di certe mie indecisioni o imprecisioni, o come dici Tu del mio "stile dilettantistico".

Non so sinceramente se la strada che imboccherò potrà rappresentare la risposta più efficace a quelle aspettative (personali, professionali ed associative) che molte volte, esplicitamente o meno, ho sentito nelle Tue parole.

Ti saluto. A presto, Alberto



Pescantina, 21 ottobre 1996